

PescainMare

PESCA DA RIVA, DALLA BIG GAME, SUB, BARCHE, VIAGGI

BIG GAME

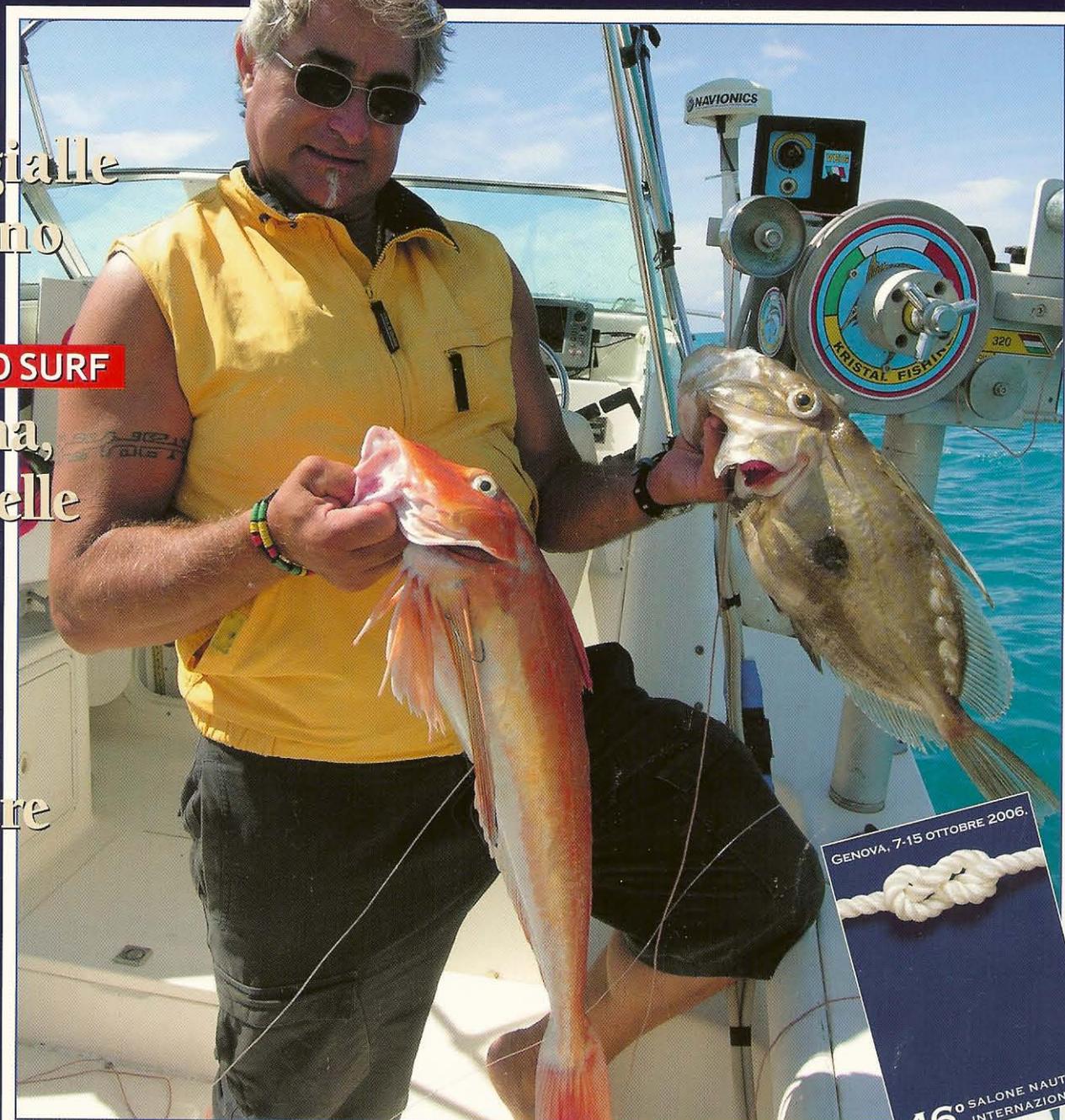
Pinne gialle
in oceano

ITINERARIO SURF

La Palma,
l'isola delle
banane

TRAINA

L'arte di
affondare



MENSILE - ANNO 22° - NUMERO 10 OTTOBRE 2006 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB Firenze 1 € 5,50

PROVE PESCA

Kristal Fishing XL621
Penn International V 16 VS e 16 VSX
Avocet 6500 Big Surf
Cannon MAG 20 DT
Albacore 30 One Speed

NAUTICA

Sessa
Dorado 26
Regulator 29 FS



Portorotondo



E' partita con questi presupposti l'edizione 2006 del Big Game Portorotondo, appuntamento di fine estate che quest'anno ha riunito ben 41 imbarcazioni, o meglio 41 splendidi fisherman che allineati in banchina con una selva di attrezzature esposte

e gli equipaggi impegnati a metterle a punto era già una prima emozionante passerella. Coinvolgente anche l'atmosfera del "Fishing Village" attrezzato intorno allo Yachting Club, punto d'incontro e di riferimento per i numerosi sponsor che hanno sostenuto la ma-

nifestazione, fra cui quest'anno anche Porsche Italia, mentre l'organizzazione tecnica della manifestazione, a conferma di un sodalizio che negli anni si è dimostrato indovinato ed efficiente, è stata curata dal Big Game Italia guidato da Gianfranco Santolini e dal Club Nautico

di Rimini. L'International Boat Service (IBS), importatore di marchi prestigiosi come Betram, Pursuit, Tiara, e Riviera, con la collaborazione dello Yacht Club Portorotondo e della Vela&Vino Yachts Events, ha invece curato tutta la logistica della manifestazione.

Big Game 2006

Era nato come un giocoso raduno di appassionati, è finito per diventare la più importante manifestazione di pesca sportiva in Italia: per spettacolarità, innanzi tutto, ma anche per numero e qualità di imbarcazioni partecipanti, per la suggestione della cornice, per l'organizzazione, per il livello tecnico degli equipaggi partecipanti. Il gioco, in altre parole, si è fatto serio, anzi non è più un gioco, è un grande gioco, un vero e proprio "big game".

► Testo e foto di Stefano Navarrini



Spettacolo emozionante

Difficile immaginare un momento più spettacolare della partenza di una gara come questa, con 41 fisherman che nella luce tagliata del primo sole, divergenti al vento, si lanciano in piena velocità nella splendida

baia di Portorotondo, prue puntate, quest'anno come del resto l'anno scorso, verso il gran largo. Nata come gara di traina costiera e drifting, il Big Game Portorotondo si è infatti trasformato in gara di traina d'altura, complice una favorevole situazione ambientale

che sembra benedire la manifestazione: da una parte la presenza quasi costante di tonni in una fascia a circa quaranta miglia dalla costa, dall'altra il meteo che anche quest'anno con un mare assolutamente piatto in entrambe le giornate ha favorito sia gli spostamenti

che l'azione di pesca. Tanto che, nonostante l'ampio ventaglio di prede valide consentite dal regolamento, la quasi totalità delle catture sono stati tonni, per i quali era stato fissato un limite minimo di peso di 25kg con tolleranza 40%, che era in pratica come dire 15kg.



► *Celtica, il Bertram 60 di Lino Guaglianone, in combattimento con uno dei tonni che gli hanno assicurato la vittoria nella prima giornata e il secondo posto finale.*

mula 1. Senza neanche far interrompere a Celtica l'azione di pesca, i tecnici del cantiere hanno infatti sostituito "in corsa" i telecomandi della barca con un piccolo miracolo di meccanica mobile.

Fortunati e...meno

In una gara di pesca, come detto, abilità e fortuna devono sempre andare di pari passo. Per questo non deve meravigliare che nomi di grande rilievo agonistico non abbiano brillato, lasciando il palcoscenico ad angler meno conosciuti ma evidentemente altrettanto abili. La gara ha avuto in effetti tre protagonisti assoluti: Celtica, un Bertram 60, Gaia, un Cabo 32, e Jackpot, un Tiara 3800. Queste tre barche hanno dominato le due giornate, concedendo spazio solo a Pepita, un Pursuit 3070 che ha rovinato il secondo posto della prima prova con un cappotto nella seconda, e Sciambola, che ha fatto l'esatto contrario finendo per con-

A far eccezione sono stati due ricciole e due dentici, uniche prede di chi ha tentato la traina col vivo nelle Bocche di Bonifacio. Classi di lenza comprese fra le 16 e le 80 lbs con relativi coefficienti moltiplicatori hanno tenuto aperta la classifica fino all'ultimo offrendo anche quel pathos agonistico che è parte integrante di ogni sport.

L'attenta direzione di gara, affidata a Giorgio Di Stefano, ha consentito uno svolgimento tranquillo, severo ma informale, ed alla fine privo di contestazioni, cosa non comune nelle gare di pesca. Lo svolgimento in due giornate ha invece reso la manifestazione più interessante, dando a chi era stato sfortunato nella prima giornata la possibilità di recuperare nella seconda. Solo che, abilità di skipper e angler a parte, quando fortuna e sfortuna scelgono i loro protagonisti, c'è poco da fare. Per questo vale la pena ricordare che la maggior parte delle catture si è divisa su due fasce di peso: una che andava intorno ai 20-22kg, con qualche eccezione verso l'alto, l'altra ancor più ristretta con pesci che oscillavano fra i 14,5 e i 14,8kg. Vittime di questa seconda fascia, ad esempio, sia Strike 29 di Beppe Gal-

liani, con due catture gemelle di 14,800kg, quindi non valide per 200gr., sia Dudi's Tweety di Paolo Mammola, che oltre a due catture simili ha avuto anche un motore che nella seconda giornata ha fatto i capricci bloccando la barca per oltre tre ore. Più fortunato Jackpot, che per un suo tonno ha visto l'ago della bilancia fermarsi esattamente e miracolosamente a 15kg, non un grammo di più o di meno. Se però parliamo di sfortuna dobbiamo anche citare sia un "rapala volante" schizzato dall'acqua e andato a piantar-

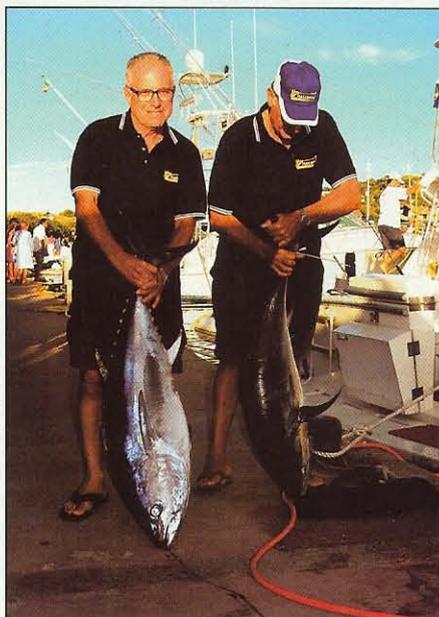
si in modo serio e preoccupante nell'avambraccio di Corrado De Angelis, sia la rottura delle manette per Celtica, un Bertram 60 protagonista primario della gara. In entrambi i casi l'efficienza dell'organizzazione è stata messa alla prova rispondendo in modo veramente encomiabile. Nel primo caso, un velocissimo Pursuit messo a disposizione del 118 ha consentito un trasporto immediato a terra e il trasferimento al pronto soccorso dell'infortunato, nel secondo l'assistenza dell'IBS ha ricordato un pit stop della For-

CLASSIFICA

I primi cinque

- 1°) Gaia / Cabo 32'
- 2°) Celtica / Bertram 60'
- 3°) Jackpot / Tiara 3800
- 4°) Pepita / Pursuit 3060
- 5°) Sciambola / Pursuit 3800

► *A fianco liequipaggio di Jackpot, il Tiara 3800 di Marco Anversa terzo nella classifica finale, ha dimostrato ancora una volta di essere fra le barche da battere. A destra, podio per Giulio Guaglianone, mascotte di Celtica e futuro campione.*





► Vittoria imprevista ma assolutamente meritata per Gaia, il Cabo 32 di Alberto Verona, e conseguente assegnazione di numerosi premi. In piedi, all'estrema sinistra, Gabriele Azzi, ideatore e organizzatore con il fratello Roberto, della manifestazione.



quistare un quinto posto finale. Nonostante la serrata competizione poco c'è stato però da fare contro i sei tonni catturati da Gaia nella seconda giornata, catture che hanno portato l'imbarcazione di Alberto Verona, con M. Carli come angler e Checco Piermarini come mate, alla conquista del primo posto assoluto. A Celtica, di Lino Guaglianone, la piazza d'onore, mentre

Jackpot di Marco Anversa ha dovuto accontentarsi della terza posizione. Ricco e molto articolato come sempre il monte premi, che oltre al trofeo simbolo, ovvero il mega assegno da 3.000,00 per il vincitore, ha riservato numerosi altri riconoscimenti. Fra questi molti e graditissimi i trofei messi in palio

da Profondo Blu, uno degli sponsor della manifestazione, specializzato nella riproduzione di pesci-trofeo in calco di pesci naturali. Molta attenzione è stata poi dedicata ai giovanissimi, il cui entusiasmo e preparazio-

ne ci fa ben sperare per il futuro della pesca sportiva. Da tempo del resto come Pesca in Mare sponsorizziamo la diffusione del nostro "verbo" sia fra i giovanissimi, la cui presenza a Portorotondo era confortante, sia verso un'altra categoria che era invece quasi del tutto assente ma che ci auguriamo di vedere presto protagonista: le "lady fisherman", ovvero le donne pescatrici.

Un totale di oltre 50 catture, con la preda di maggior peso a 36kg, costituiscono un ottimo risultato sportivo, soprattutto in tempi in cui purtroppo ci sono gare che devono essere annullate per mancanza di prede valide. Che il Portorotondo Big Game, creato e portato avanti da Gabriele e Roberto Azzi con fiducia e caparbia sia destinato a crescere ancora, ci sembra quindi scontato. Con il caldo augurio che i pesci e il meteo continuino a collaborare. ☺

FURUNO®

Display LCD 5,6" 256 colori visibile al sole

FCV-620

ECHO SOUNDER

NUOVI ECOSCANLAGGI CON TECNOLOGIA DIGITALE DSP

La nuova tecnologia digitale Furuno DSP (Digital Signal Processing) consente una migliore presentazione dell'eco sopprimendo i disturbi e distinguendo chiaramente l'eco del pesce dal rumore indesiderato.

Display LCD 8,4" 256 colori visibile al sole

FCV-585

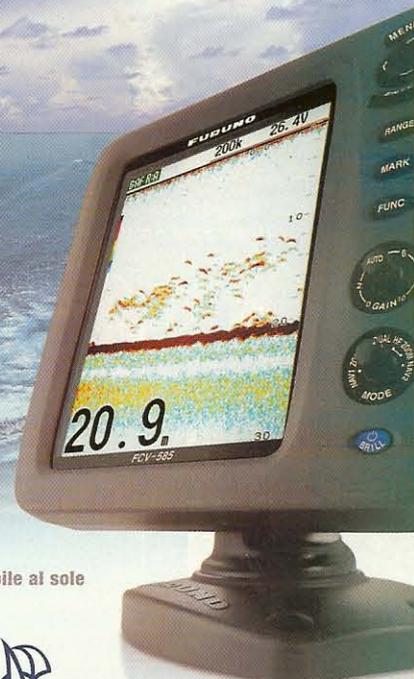
ECHO SOUNDER



Display LCD 5,6" 256 colori visibile al sole



Display LCD 8,4" 256 colori visibile al sole



 **Arimar®**
DIVISIONE ELETTRONICA

Sede e Uffici Commerciali - Via Beneficio Il Tronco 57/A - 48015 Montaletto di Cervia (RA) Italy
Tel. +39 0544 96.57.73 +39 0544 96.42.11 - Fax +39 0544 96.57.39 - e-mail: divisione-elettronica@arimar.com - www.arimar.com



7 - 15 Ottobre 2006
46° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE Genova - P.le Kennedy 1
Stand L43 - 47 / M43 - M47 / Pad. C